

Un dizionario bilingue italiano e polacco per uso scolastico

Roman Sosnowski

Jagellonian University

Kr. Jadwigi 33/41, 30-209 Kraków

romansos@vela.filg.uj.edu.pl

Abstract

This paper describes a project to build a medium-sized Italian-Polish, Polish-Italian dictionary designed for learners of the Italian language in Poland. We address some common problems (the choice of headwords, dictionary microstructure, etc.) as well as the implementation of the experimental control of its usefulness for teaching/learning purposes. During the preparatory stage of the creation of the dictionary we had prepared some entries with two different layouts. These samples were used as part of a translation exercise/interview with university and secondary school students. They were asked to evaluate the contents of the samples and their layouts so that we could choose the best possible solution. In addition to this we extensively used VALICO (online Corpus of the Learning Varieties of the Italian Language) and papers dealing with issues of Italian-Polish contrastive linguistics in order to have an objective picture of the lexical problems that Polish learners of Italian language face.

1 Presentazione del progetto

Il testo ha come obiettivo presentare i lavori in corso sul nuovo dizionario italiano-polacco polacco-italiano. In particolare si parlerà delle microstrutture del dizionario in rapporto alla loro efficacia didattica. Il dizionario bilingue italiano-polacco, polacco-italiano in pubblicazione presso la casa editrice Zielona Sowa di Cracovia è un dizionario di medie dimensioni, progettato con l'obiettivo preciso di costituire un supporto nell'apprendimento dell'italiano L2 nelle scuole medie superiori e nelle università polacche (lettorati).

2 Caratteristiche del dizionario

2.1 Funzioni principali

Si presenta come un dizionario bilingue, ma unidirezionale, in quanto destinato esclusivamente ad uso dei polacchi (p.es. contiene le indicazioni di pronuncia solo nella parte italiana). La parte italiano-polacca deve servire a comprendere testi italiani letterari e giornalistici oltre a permettere di comprendere testi di lingua comune. La parte polacco-italiana sarà usata prevalentemente come supporto per la produzione scritta di tipo scolastico.

Dal fatto che il dizionario si rivolge a un pubblico giovane (prevalentemente 15-20 anni) dipende anche la richiesta della casa editrice di includere almeno in parte il lessico giovanile contemporaneo (ragioni di 'mercato').

La sua funzione più importante è quella di costituire un supporto didattico nell'apprendimento della lingua. Tale funzione è realizzata non solo nel corpo del dizionario, ma anche at-

traverso vari supplementi: grammatica semplificata, tabelle della coniugazione dei verbi, sezione dedicata ai *falsi amici*.

Sebbene l'utilità dei dizionari bilingui possa essere messa in discussione su basi teoriche perché la L2 ha potenzialmente tanti traducanti di un'espressione in L1 quanti sono i contesti linguistici o situazionali e "risultati dell'uso dei bilingui sono grotteschi se questi vengono adoperati per fare traduzioni" (Sinclair 1987: 106), questi dizionari continuano a essere adoperati e spesso preferiti da chi studia una lingua straniera. Come sottolinea Piotrowski (1994: 154), in un dizionario bilingue non bisogna cercare i "significati", ma solo le indicazioni, "i riferimenti a degli oggetti esistenti fuori dalle due lingue descritte nel dizionario [...]; si tratta di condizioni d'uso".

2.2 Impostazione delle voci

Il dizionario in oggetto privilegia l'aspetto didattico nell'impostazione delle voci. Questo è ben evidente nel caso della presentazione dei verbi nella parte polacco-italiana. Ogni verbo è accompagnato prima da una frase che illustri il suo 'uso' (in particolare le preposizioni ammesse) e successivamente dalla fraseologia idiomatica. La frase che introduce l'uso è facile da comprendere e illustra i significati centrali del lemma. Tale impostazione dovrebbe essere d'aiuto nella produzione scritta privilegiando la qualità della voce a scapito del numero dei lemmi.

Diversamente è stata impostata la parte italiano-polacca. Qui è stato nettamente privilegiato l'aspetto quantitativo. Le voci sono mediamente più brevi rispetto alla parte polacco-italiana perché si è risparmiato spazio sulle informazioni grammaticali relative agli equivalenti polacchi.

3 Metodi di lavoro adottati

3.1 Verifica dell'efficacia didattica

Il secondo problema riguarda le preferenze degli utenti da una parte e dall'altra l'efficacia del modello del dizionario in rapporto agli obiettivi prefissati. Quindi ci siamo posti il seguente problema:

come verificare l'efficacia e come appurare quali sono i problemi reali degli apprendenti polacchi per privilegiare nella scelta delle voci e nell'impostazione proprio gli elementi che creano difficoltà?

La risposta alla domanda così formulata non è semplice. Oltre a fare ricorso ai pochissimi studi contrastivi esistenti (Kreisberg 1982; Matecka 2003), è stato deciso di:

- a) consultare le risorse di VALICO (Varietà Apprendimento Lingua Italiana Corpus Online) in cui sono presenti numerosi scritti di apprendenti polacchi
- b) preparare dei test (inchiesta) da sottoporre agli allievi dei licei e agli studenti universitari per migliorare la microstruttura del dizionario.

3.2 Inchiesta

Il test è stato sottoposto a due distinti gruppi di studenti cui è destinato il dizionario. Il primo gruppo era composto da 25 studenti universitari che studiano l'italiano come una delle

lingue nel loro curriculum (per la maggioranza la prima lingua studiata è il francese) e il secondo da 32 studenti di un liceo di Cracovia per cui l'italiano è una delle due lingue straniere. Ogni gruppo è stato testato separatamente. Alla parte più formale (traduzione e inchiesta) è seguita in entrambi i casi una discussione sui contenuti e sull'impostazione dei dizionari che ha fornito spunti interessanti, spesso più significativi delle interviste stesse.

All'inizio gli studenti sono stati suddivisi in due gruppi che hanno ricevuto estratti diversi; il gruppo A (13 studenti universitari e 16 liceali) ha ricevuto l'estratto con lo schema A e il gruppo B (12 studenti universitari e 16 liceali) l'estratto con lo schema B. Quindi è stato chiesto agli studenti di tradurre due brevi testi (in polacco e in italiano). Successivamente ognuno ha ricevuto il questionario con la richiesta di rispondere alle domande relative allo schema (A o B) che ha utilizzato per la traduzione.

La qualità della traduzione non ha grande peso all'interno della valutazione dei risultati perché la varietà dei possibili errori e il campione statisticamente esiguo fanno sì che la traduzione solo in pochi casi presenta rilevanti divergenze attribuibili allo schema di partenza. L'esercizio di traduzione deve assicurare che gli studenti acquisiscano una conoscenza approfondita degli estratti loro sottoposti e che possano, di conseguenza, dare valutazioni basate su un uso effettivo degli estratti e non solo sulle apparenze.

Schema A	Schema B
<p>przej <i>vi imperf</i> zob. przejmowa przejmowa <i>vi imperf</i> 1. prendere; ~mować kontrolę nad czymś prendere il controllo di qualcosa, od wczoraj <i>ha inni</i> ~ał jego obowiązki da ieri gli è subentrato qualcuno altro 2. (przechwytywać) intercettare; ~mować cudze listy intercettare le lettere altrui 3. (tradycje) adottare, accettare, prendere, ludy podobne ~eły obyczaje zwycięzców i popoli vinti hanno adottato i costumi dei vincitori 4. (o uczucia, doznaniu) essere presi, essere pervasi; ~ał mnie strach sono stato preso dalla paura, ~ęło go uczucie chłodu è stato pervaso dalla sensazione di freddo 3. sport. intercettare; ~ał podanie obrońcy ha intercettato il passaggio del difensore</p> <p>przejmowa <i>si vi imperf</i> 1. preoccuparsi, angosciarsi; ~mowała się zawsze zdrowiem swoich dzieci si preoccupava sempre della salute dei suoi bambini, nie ma się czym ~mować non c'è nulla di cui preoccuparsi 2. (traktować poważnie) prendere sul serio, preoccuparsi; za bardzo ~ał się swoją rolą ha preso il suo ruolo troppo sul serio</p> <p>pa eczka <i>f</i> 1. bastoncino <i>m</i>, bacchetta <i>f</i>; 2. (do jedzenia) bacchetta <i>f</i>; jeść ~ami mangiare con le bacchette 2. sport. testimone <i>m</i>; przetr. przekazać komuś ~ę passare il testimone a qualcuno 3. <i>biol.</i> bacillo <i>m</i>; ~ł gruźlicy bacilli della tubercolosi</p>	<p>przej <i>przech</i> <i>ak zob.</i> przejmowa przejmowa <i>nul</i> A <i>przech</i> 1. prendere, intercettare; <i>przejmować kontrolę nad czymś</i> prendere il controllo di qualcosa, <i>przejmować cudze listy</i> intercettare le lettere altrui, sport. <i>przejął podanie obrońcy</i> ha intercettato il passaggio del difensore 2. (tradycje) adottare, accettare, prendere, ludy podobne <i>przejęły obyczaje zwycięzców</i> i popoli vinti hanno adottato i costumi dei vincitori 3. (o uczucia, doznaniu) essere presi, essere pervasi; <i>przejął mnie strach</i> sono stato preso dalla paura, <i>przejęło go uczucie chłodu</i> è stato pervaso dalla sensazione di freddo</p> <p>B <i>zwr</i> przejmować <i>się</i> 1. preoccuparsi, angosciarsi; <i>przejmowała się zawsze zdrowiem swoich dzieci</i> si preoccupava sempre della salute dei suoi bambini, <i>nie ma się czym przejmować</i> non c'è nulla di cui preoccuparsi 2. (traktować poważnie) prendere sul serio, preoccuparsi; <i>za bardzo przejął się swoją rolą</i> ha preso il suo ruolo troppo sul serio</p> <p>pa eczka <i>r.m</i> 1. bacchetta <i>r.2</i>, bastoncino <i>r.m</i>; je <i>pa eczkami</i> mangiare con le bacchette 2. sport. testimone <i>r.m</i>; przetr. <i>przekazać komuś pałeczke</i> passare il testimone a qualcuno 3. <i>biol.</i> bacillo <i>r.m</i>; <i>pałeczki gruźlicy</i> bacilli della tubercolosi</p>

Figura 1. Esempi delle voci saggio sottoposte agli studenti

Schema A	Schema B
<p>abbandonare [abbandona're] <i>vt</i> 1. opuszczać, porzucać, zostawiać: ~re la famiglia porzucić rodzinę, è stato ~to a se stesso został pozostawiony samemu sobie 2. (cessare) zaniechać, zaprzestać; hanno ~to la ricerca zaniechali badań, ~re gli studi zaprzestać nauki 3. (lasciar cadere) opuszczać, puszczać: ~re una mano sul braccio polozyć bezwładnie rękę na oparciu, ~re le briglie puścić cugle</p> <p>folle ['folla] <i>f</i> 1. tłum <i>m</i>; mescolarsi alla ~ wnieść się w tłum 2. <i>przem.</i> natłok <i>m</i>; una ~ di ricordi natłok wspomnień</p> <p>guaribile [gwa'ribile] <i>adj</i> uleczalny, wyliczalny</p>	<p>abbandonare [abbandona're] <i>przech</i></p> <p>1. opuszczać, porzucać, zostawiać; abbandonare la famiglia porzucić rodzinę</p> <p>2. (cessare) zaniechać, zaprzestać; abbandonare gli studi zaprzestać nauki</p> <p>3. (lasciar cadere) opuszczać, puszczać; abbandonare le briglie puścić cugle</p> <p>folle ['folla] <i>rz</i> 1. tłum; mescolarsi alla folle wnieść się w tłum, <i>przem.</i> una folle di ricordi natłok wspomnień</p> <p>guaribile [gwa'ribile] <i>przym</i> uleczalny, wyliczalny; è stata dichiarata guaribile in 10 giorni stwierdzono, że wróci do zdrowia w ciągu 10 dni</p>

3.2.1 Alcune differenze nell'impostazione – risultati dell'inchiesta

a) Uso della tilde

In polacco, molto ricco di forme flessionali, la tilde permette di risparmiare spazio sostituendo la parte che non cambia nelle forme flesse. Tuttavia, può risultare poco leggibile, quindi nello schema B si propone di eliminarla e di proporre le forme complete come del resto nel dizionario tedesco della casa editrice Zielona Sowa. Sia la valutazione complessiva dello schema A che la discussione dopo i test hanno confermato che generalmente gli studenti sono abituati alla tilde che non penalizza in alcun modo la leggibilità dello schema. Per quanto riguarda gli studenti del liceo, la preferenza per l'uso della tilde era meno marcata, con alcune opinioni nettamente contrarie.

b) Abbreviazioni grammaticali

Nello schema A le abbreviazioni grammaticali sono derivate da nomi latini (*m* – sostantivo maschile; *adj* – aggettivo; *adv* – avverbio; *vt perf* – verbo transitivo perfettivo, *vt imperf* – verbo transitivo imperfettivo, ecc.). Tale uso è consolidato nella tradizione lessicografica bilingue polacca ed è presente anche negli altri dizionari di Zielona Sowa. Nello schema B le abbreviazioni sono derivate da termini grammaticali polacchi, in uso nei monolingui (*rm* – sostantivo maschile; *przym* – aggettivo; *przys* – avverbio; *przech dk* – verbo transitivo perfettivo; *przech ndk* – verbo transitivo imperfettivo, ecc.)

L'ipotesi iniziale era che le abbreviazioni derivate da termini polacchi potessero essere più comprensibili a utenti inesperti. Tale ipotesi è stata confermata dai dati raccolti. Anche se tutti gli intervistati, prima di affrontare lo studio dell'italiano, hanno già esperienze di studio di altre lingue, si nota una differenza tra gli studenti universitari e quelli del liceo (sia nelle discussioni che nelle interviste); gli ultimi erano più aperti ad accettare la soluzione dello schema B, ma nello stesso tempo hanno giudicato generalmente poco comprensibili le abbreviazioni grammaticali (oltre 9 punti su 10 degli universitari contro appena 6 punti dei liceali). Gli studenti universitari sono abituati a consultare i dizionari bilingui per cui le abbreviazioni grammaticali su base latina non gli creano problemi. I liceali hanno preferito lo schema B per le abbreviazioni, ma nella discussione è emersa la loro generale impreparazione a leggerle (sia quelle polacche che quelle derivate da nomi latini). In entrambi i gruppi si è constatato una scarsa conoscenza dei dizionari monolingui del polacco.

c) Fraseologia

In genere, nello schema B la fraseologia è stata alleggerita. Diminuisce anche il numero di accezioni; di regola il significato figurativo viene contemplato nell'accezione principale con la relativa fraseologia e non viene trattato a parte.

Per quanto riguarda la voce *guaribile* (che va contro la sopracitata regola perché lo schema B è più ricco) la frase italiana *guaribile in x giorni* è una collocazione frequente in particolari contesti in italiano che non ha nessuna corrispondenza nella prassi medica e giornalistica polacca.

Gli studenti del gruppo B hanno tradotto meglio la frase "Al pronto soccorso, sono state giudicate guaribili rispettivamente in 20 e 15 giorni" avendo come aiuto la fraseologia contenuta nel lemma *guaribile*. Anche se la fraseologia era solo esemplificativa e non adatta ad essere riprodotta fedelmente, è stata molto d'aiuto agli studenti. Il dato è stato confermato anche durante la discussione. Del resto vari studi confermano che gli esempi d'uso e la fraseologia sono gli elementi più richiesti dagli utenti dei dizionari (Baccin 2005: 211)

3.2.2 Elementi comuni degli schemi A e B – opinioni degli intervistati

La discussione ha messo a fuoco due elementi che erano uguali negli schemi presentati sugli estratti: discriminanti di significato e uso nel lemmario sia delle forme imperfettive che perfettive dei verbi. I discriminanti sono stati adoperati sia nella parte italiano-polacca (in italiano) sia in quella polacco-italiana (in polacco). Nonostante le obiezioni riguardanti la loro arbitrarietà e le lingue adoperate – a rigore in un dizionario unidirezionale i discriminanti dovrebbero essere in polacco in entrambe le sezioni (Marello 1989: 60), sono stati molto graditi dagli studenti. Gli intervistati all'unanimità hanno approvato questo procedimento indicando la sua utilità e l'intuitività.

Le forme perfettive dei verbi polacchi possono differenziarsi notevolmente dalle forme imperfettive. Per questo nel dizionario in entrambi gli schemi si propongono come lemmi anche forme perfettive con il rinvio alla forma imperfettiva. Si tratta di una scelta innovativa (raramente presente nei dizionari polacco-italiano), ma una scelta che è in linea con gli altri dizionari della casa editrice. Gli intervistati hanno dato nessun peso alla presenza di queste forme. Ciò suggerisce che tale impostazione non è necessaria in un dizionario unidirezionale, destinato agli utenti polacchi, e potrebbe, per contro, essere fondamentale in un dizionario per il mercato italiano.

3.3 Grafici delle valutazioni

Come emerge anche dalla descrizione precedente, nelle inchieste si nota una generale preferenza per lo schema A. Siccome ci sono a volte differenze tra i due gruppi di studenti (liceali e studenti intervistati), sembra corretto presentare i grafici separati per ogni gruppo. Le domande disposte sull'asse X del disegno 2 hanno riguardato: 1- facilità e velocità di ricerca delle informazioni, 2- comprensibilità delle abbreviazioni grammaticali, 3- utilità del dizionario per scrivere in italiano, 4- utilità del dizionario per tradurre dal polacco in italiano, 5- utilità del dizionario per gli usi scolastici/universitari. Sul disegno 3: 1- facilità e velocità di ricerca delle informazioni, 2- comprensibilità delle abbreviazioni grammaticali, 3- utilità

del dizionario per scrivere in italiano, 4- utilità del dizionario per la comprensione dei testi italiani, 5- utilità del dizionario per tradurre dall'italiano in polacco, 6- utilità del dizionario per gli usi scolastici/universitari.

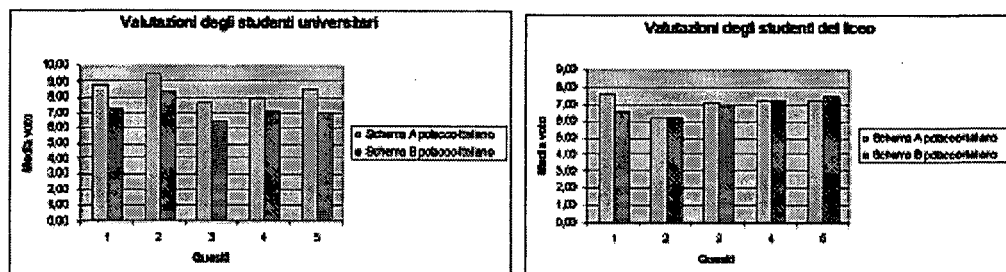


Figura 2. Dizionario polacco-italiano

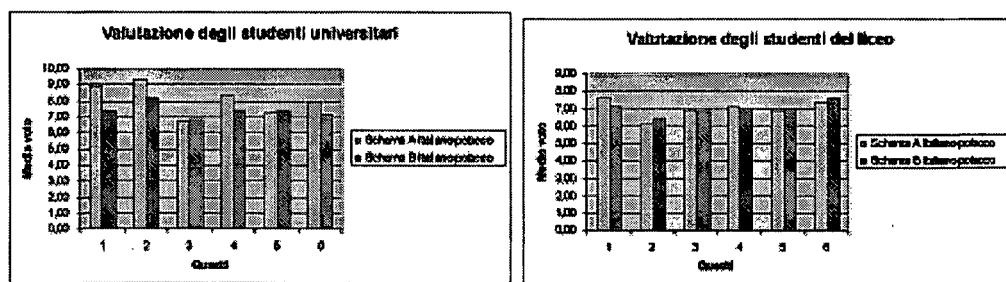


Figura 3. Dizionario italiano-polacco

4 Posizionamento rispetto agli altri dizionari simili

Nella realizzazione di un progetto lessicografico è importante anche la determinazione degli elementi del dizionario che costituiscono oggettivo vantaggio per gli utenti rispetto agli altri dizionari presenti sul mercato. Il dizionario di Zielona Sowa si troverà in un contesto non particolarmente ricco di mercato. La coppia di lingue italiano-polacco non gode di grande popolarità. Sebbene esistano dizionari di medie dimensioni (e la lacuna più importante riguarda il grande dizionario polacco-italiano), essi hanno carattere troppo spiccatamente grammaticale (REA – dizionario aggiornato e ricco che ricalca però fedelmente la struttura della voce del monolingue *Zingarelli minore*; manca inoltre ancora la parte polacco-italiano) o sono datati e con una patina letteraria nonostante le revisioni (*Dizionario pratico* di Meisels risalente agli anni settanta; *Piccolo dizionario* di Soja, Zawadzka, Zawadzki pubblicato per la prima volta all'inizio degli anni sessanta).

L'approccio didattico, il lemmario accurato e moderno e soprattutto la scelta di eseguire riscontri dell'efficacia del dizionario ancora nella fase redazionale, dovrebbero assicurare il successo al progetto in corso che si sta descrivendo.

Bibliografia

A. Dizionari

- Cieśla, H. et al. (2002), *Wielki słownik włosko-polski vol.1 A-E, vol. 2 F-O*, Varsavia, Wiedza Powszechna.
- Jamrozik, E. (2005), *Słownik włosko-polski polsko-włoski*, Varsavia, PWN.
- Meisels, W. (1986), *Podręczny słownik włosko-polski*, Varsavia, Wiedza Powszechna.
- Meisels, W. (1970), *Podręczny słownik polsko-włoski*, Varsavia, Wiedza Powszechna.
- Podracka, M. (ed.) (2004), *Uniwersalny słownik włosko-polski*, Varsavia, REA.
- Soja, S. et al. (1961), *Mały słownik włosko-polski polsko-włoski*, Varsavia, Wiedza Powszechna.
- Sosnowska, B., Sosnowski, R. (2005), *Kieszonkowy słownik włosko-polski polsko-włoski*, Cracovia, Zielona Sowa.
- Sosnowski, R. et al. (in preparazione), *Podręczny słownik włosko-polski polsko-włoski*, Cracovia, Zielona Sowa.

B. Altri testi

- Baccin, P., Caramori, A. et alii (2005), 'Um modelo de dicionário didático italiano-português e português-italiano', *Revista de Italianística IX*, São Paulo, pp. 203-218.
- Barbera, M., Marelllo, C. (2004), 'VALICO (varietà di apprendimento della lingua italiana Corpus Online): una presentazione', *Itals II-4*, pp. 7-18.
- Grzegorzczak, P. (1967), *Index lexicorum Poloniae*, Varsavia, PWN.
- Kreisberg, A. (1982), 'Le categorie del tempo e dell'aspetto in polacco e in italiano', *SLI XI*, Firenze, pp. 179-290.
- Małecka, M. (2003), *Il passivo nella lingua italiana in confronto con il polacco*, dottorato di ricerca non pubblicato, Cracovia.
- Marelllo, C. (1989), *Dizionari bilingui: con schede sui dizionari italiani per francese, inglese, spagnolo, tedesco*, Bologna, Zanichelli.
- Papierz, M. (2000), 'Informacje gramatyczne i pragmatyczne w dużym i małym słowniku słowacko-polskim' in Małdziewa W. (ed.), *Problemy leksykografii dwujęzycznej języków słowiańskich*, Toruń, Wyd. Uniw. Mikołaja Kopernika, pp. 79-84.
- Piotrowski, T. (2005), *Zrozumieć leksykografię*, Varsavia, PWN.
- Piotrowski, T. (1994), *Z zagadnień leksykografii*, Wrocław, PWN.
- Sinclair, J. (1987), 'Grammar in the dictionary', in Sinclair, J. (ed.), *Looking up. An account of the COBUILD Project in lexical computing*, London and Glasgow, Collins ELT, pp. 104-115.
- Widtak, S. (1999), *Formy i struktury. System morfologiczny i składniowy współczesnego języka włoskiego*, Cracovia, Wyd. UJ.
- Zgusta, L. (1971), *Manual of Lexicography*, The Hague, Mouton.